

Emissioni: l'Italia rallenta la riduzione nel 2025

Rapporto Cer

Assetto tripolare con Usa, Cina e Europa con un forte divario nella competitività

Dopo un biennio in accelerazione, con un calo delle emissioni in media di oltre il 5%, l'Italia ha rallentato il passo nel 2025 con la curva che ha ripreso a salire (+0,2%). E, anche sul fronte della quota di rinnovabili sui consumi energetici, il 2025 segna una discesa al 21,7% principalmente per via del crollo dell'idroelettrico (-21,5%), mentre cresce l'uso del gas (+2,1%).

È questa la fotografia scattata dal rapporto annuale del Centro Europa Ricerche (Cer) sulla transizione energetica presentato ieri a Roma, nella sede di Confcommercio, che, da un lato, traccia un quadro in chiaroscuro per l'Italia, e, dall'altro, mette a fuoco un assetto tripolare composto da Stati Uniti, Europa e Cina. Con i primi due che privilegiano sicurezza energetica e sviluppo industriale, mentre il Vecchio Continente procede nella riduzione delle emissioni in modo strutturale. Ma si confronta con costi energetici più elevati degli Usa e dell'Asia e con una crescente pressione competitiva sulle filiere industriali, in particolare nel fotovoltaico: produrre moduli in Europa costa, infatti, dal 35% al 65% in più rispetto alla Cina.

Differenze che creano uno squilibrio, come ha spiegato Stefano Fantacone, direttore della ricerca Cer. «Senza una cornice internazionale omogenea, il rischio è che chi anticipa la transizione paghi un costo competitivo che il mercato non riconosce». Insomma, serve un cambio di passo, anche nel nostro Paese. Dove, ha detto Giovanni Acampora, componente di giunta Confcommercio con incarico alla Transizione ecologica e sostenibilità, «le imprese pagano già un divario competitivo che pesa su investimenti, occupazione e crescita». La transizione energetica deve essere, dunque, rimodulata. Perché resta, ha evidenziato Andrea Migliore, executive business Development & sales director Rina Prime, «un'opportunità concreta per costruire un'Italia più moderna, competitiva e allineata all'Europa».

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

